

za, una epidemia di raffreddori, e altri mali più o meno fisici, la quale coglie di preferenza i disgraziati cantanti nella prossimità dellé SS. Feste, ch'è quanto dire delle prime rappresentazioni. Il malvagio influsso, che incominciò in men clemente stagione, par che voglia continuare i suoi malefici, ed ora appunto s'apprese a questo povero *Attila*, che fece lunedì sera all' Apollo la sua seconda incursione, ahime! alquanto dalla prima diversa. *Attila* tossiva da fendere il cuore, e appiccò un po' del suo male anche a quel buon uomo di *Ezio*, il quale, benchè non fosse in attualità di malattia, pure non si mostrava troppo disposto della persona, o almeno del canto; sì che a far testa alla nemica ventura non rimanevano più se non *Odabella* e *Foresto*, la *Petrettini* ed il *Palma*; onde non parleremo se non di loro.

La *Petrettini* è una giovin cantante, che appena or mette il secondo passo nel difficile arringo, e s' ella ancor non possiede un talento pienamente formato, ben mostra le più nobili disposizioni. Accolta al suo primo apparire da' segni del più incoraggiante favore, ell' ebbe sterminati applausi nella sua aria di sortita, così nella prima che nelle susseguenti rappre-